

## ATTIVITÀ DELLA DIREZIONE GENERALE DEGLI ITALIANI ALL' ESTERO

**Le nuove norme per l'emigrazione.** — L'*Agenzia Stefani* ha diramato la seguente nota:

« Con la soppressione del Commissariato Generale dell'emigrazione e l'istituzione della Direzione Generale degli Italiani all'estero nel Ministero degli Affari Esteri, il Capo del Governo ha segnato le nuove direttive fondamentali della politica dell'emigrazione.

« Tali direttive, mentre assicurano la continuità della tutela e dell'assistenza dei connazionali all'estero, tendono a realizzare una più assidua vigilanza ed un più rigido controllo sull'espatrio di coloro che intendono recarsi all'estero a « scopo di lavoro », o per raggiungervi parenti già emigrati a tale scopo, tenuto anche conto delle disposizioni restrittive dell'immigrazione che continuano ad essere in vigore o sono state recentemente adottate da vari Paesi esteri.

« In conformità a questi principi, a decorrere dal 1° settembre prossimo, potranno ottenere il passaporto soltanto:

1°) i cittadini che, all'atto della richiesta, siano in possesso di regolare contratto di lavoro proveniente da un datore di lavoro esterno rispetto al chiamato od anche legato a lui da vincoli di parentela o di affinità oltre il terzo grado;

2°) coloro che siano in possesso di un atto di chiamata proveniente da parenti legittimi fino al terzo grado (coniugi, figli, genitori, avi paterni e materni, fratelli e sorelle, zii paterni e materni), e solo in casi eccezionali da affini di pari grado delle categorie sopra enumerate (suoceri, cognati, ecc.). In entrambi i casi occorre, oltre il visto delle Regie Autorità diplomatiche e consolari, una loro dichiarazione da cui risulti l'ammissibilità del chiamato nel Paese straniero, lasciando, nondimeno, integra alle compagnie vettrici la responsabilità derivante da eventuali reiezioni all'atto dello sbarco.

« Inoltre per i lavoratori diretti in Francia e nel Belgio il contratto di lavoro ai fini del rilascio del passaporto non può essere considerato valido se non è munito anche del visto delle competenti Autorità francesi o belghe. Quanto agli Stati Uniti, valgono tuttora le norme che disciplinano gli espatri in quota ed extra quota. Per il Canada restano sempre in vigore i così detti « permits of entry » rilasciati dal Dipartimento canadese e vistati dal Regio Console generale ad Ottawa.

« Le accennate disposizioni, come si è detto, si riferiscono esclusivamente ai cittadini che si recano all'estero a scopo di lavoro e non si applicano agli italiani residenti all'estero, che vengono in Italia per temporaneo soggiorno ».

**Riduzione dei prezzi di generi alimentari a bordo di piroscafi per emigranti.** — Le varie Compagnie di Navigazione che esercitano linee in servizio di emigrazione, conformandosi alle direttive segnate dal Governo Nazionale per la rivalutazione della lira, hanno stabilito in questi giorni, in seguito a sollecitazione ricevuta dal Ministero degli Affari Esteri (Direzione Generale degli Italiani all'Estero), di procedere a una riduzione di prezzo dei generi alimentari per i passeggeri di terza classe.

Tale determinazione va segnalata come segno della pronta e volenterosa disciplina con cui vengono secondati gli intendimenti del Governo Fascista e come nuova prova della costante sollecitudine di questo verso le classi più umili.

**L'imposta sui celibi residenti all'estero.** — In relazione alla Circolare n. 43 del 12 aprile 1927 — anno V — del soppresso Commissariato Generale dell'emigrazione, relativa alla imposta sui celibi residenti all'estero, essendo stati sottoposti alcuni quesiti al Ministero degli Affari Esteri, questo ha ottenuto i seguenti chiarimenti da parte del Ministero delle Finanze:

1º) Le dichiarazioni presentate dai cittadini celibi residenti all'Estero, alle Autorità consolari, corredate dei dati e delle notizie necessarie devono essere trasmesse direttamente agli Uffici delle imposte competenti del Regno; a tal fine i contribuenti, su richiesta del Console, indicheranno nelle dichiarazioni l'Ufficio delle imposte nella cui circoscrizione è situato il Comune di loro ultima residenza in Italia, o di origine.

2º) Le suddette dichiarazioni devono contenere a norma dell'articolo 8 del Regio Decreto 13 febbraio 1927 n. 124 le generalità e l'età dei contribuenti, la professione, i redditi accertati agli effetti della imposta complementare ed in mancanza, quelli accertati agli effetti delle altre imposte dirette, ed in mancanza anche di questi ultimi, i redditi di cui comunque il contribuente gode.

Il modulo sul quale la dichiarazione deve essere compilata è lo stesso di quello in corso per l'imposta complementare.

3º) Le disposizioni della Circolare n. 43 del Commissariato Generale dell'emigrazione, riguardano soltanto l'imposta sui celibi e non anche le altre imposte.

**Gli espatri per gli Stati Uniti.** — Non ostante i ripetuti avvertimenti, continuano a pervenire al Ministero degli Affari Esteri (Direzione Generale degli Italiani all'estero) domande di espatrio per gli Stati Uniti del Nord America.

Si rammenta che l'emigrazione per quella Confederazione è virtualmente chiusa; che possono andare negli Stati Uniti soltanto le mogli che, avendo il marito colà da almeno sei anni, ne abbiano fatto domanda tra il 1° luglio e il 31 agosto 1925 (millenovecentoventicinque), a mezzo delle Questure e Sottoprefetture. Queste donne assorbono la quota di *almeno otto anni ancora*, perciò anche esse, pur avendo fatto domanda regolare, debbono attendere pazientemente il loro turno considerando che le partenze non superano un massimo di 170 mensili, tanti essendo i visti assegnati all'Italia.

Ciò stante, è stato deciso di non dare più risposta alle domande che per tale scopo dovessero ancora essere inviate alla Direzione Generale predetta.

Si pregano, quindi, le Autorità, i Comuni, le Associazioni e le persone comunque sollecitate, di dare la massima diffusione a quanto sopra, ed anche di prenderne norma, sia per sconsigliare l'invio delle domande, sia per astenersi dall'inoltrarle o raccomandarle.

**Nuove disposizioni per la disciplina dell'emigrazione negli Stati Uniti.** — Allo scopo di agevolare lo sbarco dei connazionali che si recano, in quota o in non quota, nella Confederazione americana si è stabilito in seguito ad accordi intervenuti tra il Regio Governo e il Governo degli Stati Uniti di America, che dal 15 agosto corrente la visita medica e l'esame dei documenti d'ingresso saranno eseguiti in Italia da ufficiali sanitari del Governo americano, presso i Consolati degli S. U. A. di Napoli, Genova, e Palermo.

In base a tale procedura le Autorità italiane, compiuti i consueti rigorosi accertamenti, invieranno ai detti Consolati soltanto le persone che sono fornite dei documenti richiesti per provare la loro ammissibilità negli Stati Uniti, di guisa che gli individui, che in seguito alla visita otterranno il visto in quota o in non quota, avranno la sicurezza di sbarcare immediatamente al loro arrivo in America, come gli stessi cittadini americani, risparmiandosi la sosta, talvolta lunghissima, presso gli uffici d'immigrazione dei porti di arrivo.

I Regi Ispettori di emigrazione nei porti di Messina e Livorno comunicheranno i nomi dei connazionali della loro giurisdizione rispettivamente agli Ispettori di Palermo e Genova, i quali provvederanno per le notifiche del caso. Quanto al porto di Trieste e fino a che non sia destinato presso quel Consolato degli Stati Uniti un ufficiale sanitario, la visita avrà luogo per i nazionali che si imbarcano colà a Palermo o a Napoli dove riceveranno il visto consolare.

Le Autorità consolari nord-amicane hanno dato affidamento che porteranno tutta la loro cura per la rapida attuazione del nuovo sistema, del quale i nostri connazionali potranno per i primi risentire evidente vantaggio.

Il sistema, andato in vigore recentemente anche in altri Stati come l'Inghilterra e la Olanda, sarà in breve esteso alla Cecoslovacchia e ad altri paesi dell'Est Europeo, di modo che anche gli emigranti stranieri trasportati dalle nostre Compagnie potranno fruire del non trascurabile beneficio.

**Rimpatri dalla Corsica e dalla Tunisia.** — Dal riepilogo del numero degli operai italiani, rimpatriati settimanalmente dal porto di Livorno dal giugno scorso al 20 agosto, si è rilevato che dei 3285 partiti nel decorso autunno per la Corsica e per la Tunisia, ne sono ritornati 3157 dalla Corsica e 104 dalla Tunisia, ciò che denota che solo un piccolo contingente è rimasto all'estero.

Dalle notizie raccolte fra i molti gruppi di rimpatriati, si è potuto dedurre che la stagione lavorativa non è stata quest'anno molto redditizia per non pochi di essi, e ciò è dovuto principalmente al cattivo inverno, che ha molto ostacolato i lavori del taglio dei boschi e la cottura del carbone, e al ritardato arrivo sui posti di lavoro, causato da difficoltà sorte per il loro arruolamento e per il rilascio dei passaporti.

Si calcola che il risparmio medio realizzato da ognuno di essi non sia stato superiore alle 2000 lire, mentre nella stagione precedente ha superato le tremila e per qualche gruppo ha raggiunto le quattromila individuali, perchè il cottimo giornaliero è risultato superiore alle 30 lire.

L'imbarco e lo sbarco nel porto di Livorno del discreto contingente di lavoratori, parecchi dei quali accompagnati dalle rispettive mogli e da figli inferiori ai 15 anni, si è svolto senza incidenti notevoli, ed al controllo rigoroso dei loro documenti, eseguito dal Regio Ispettorato dell'emigrazione, è stato accertato che nessuno di essi è espatriato alla ventura, bensì fornito di regolare contratto collettivo o individuale di lavoro. L'assistenza che il Regio Ispettorato ha potuto esercitare a loro favore, ha dovuto limitarsi, per mancanza di una casa di ricovero, alla disciplina del loro imbarco e sbarco, alla tutela del loro bagaglio, alla repressione dell'ingordigia dei facchini e barcaioli nel porto, ed infine alla distribuzione al loro ritorno delle richieste di viaggio in ferrovia della nuova Concessione X, che ha permesso a moltissimi di realizzare un risparmio del 50 per cento sul viaggio di ritorno al paese di origine.

**Testimonianze.** — Da un articolo di Sandro Giuliani nel *Popolo d'Italia* dell'11 agosto 1927:

« ... Durante la mia scorribanda in provincia, ho anche avuto occasione di visitare la R. Casa per gli emigranti in Ventimiglia, aperta in questi giorni ai nostri lavoratori che si recano in Francia ed ai rimpatrianti. Essa risponde ad una necessità veramente sentita qual'era quella di dare agli emigranti, nel periodo di sosta al confine

per le varie pratiche di espatrio e di rimpatrio e nell'attesa delle coincidenze ferroviarie, un decoroso ricovero ove trovare completa assistenza sanitaria, deposito bagagli, gabinetti, lavabi, sala d'aspetto con libri, riviste, giornali e l'occorrente per scrivere.

« Essi trovano inoltre nella Casa un utilissimo servizio di mensa a prezzi modicissimi che evita loro di passare sotto le forche caudine di certi albergatori.

« La Regia Casa degli emigranti è anche quanto può esservi di meglio dal punto di vista igienico ed i locali tutti, dai dormitori al refettorio, alla sala d'aspetto, dànno un senso preciso di ordine, di pulizia, di salubrità.

« Il lavoratore trova così completa assistenza e riceve come viatico dalla Patria che sta per lasciare le premurose cure che lo rinfrancano e lo rasserenano ».

---